

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori
spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 14 luglio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusiva-
mente dalla Ditta
A. Manzoni & C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano o
suo succursale tutte.
Conto Corrente con la Posta

A proposito dell'Università ital. nell'Austria L'ULTIMA DELUSIONE

La questione angosciata e irritante dell'Università italiana nell'Austria la quale può vantare una triste storia di quarant'anni, ha portato una nuova delusione agli ingenui e agli illusi. Come si doveva sospettare che dovesse mancare alla parola data un presidente dei ministri, che aveva chiesto i voti degli italiani per salvarsi e garantiva il compenso dell'Università? Come si poteva pensare che a pochi giorni di distanza egli dimenticasse che senza quei voti il suo ministero sarebbe inesorabilmente caduto? Pure l'imprevedibile, l'impen-sabile, l'assurdo a parere degli uomini di troppa buona fede, è avvenuto, s'è compiuto con una tranquillità meravigliosa, senza che i colpevoli dell'inganno mostrassero per nulla di sentire la vergogna della loro condotta.

E' già un'enorme stranezza che un popolo debba per mezzo dei suoi rappresentanti venire a patti, a transazioni, a compromessi perchè sia soddisfatto un suo preciso diritto, quale è quello che nessuno osa contestare agli italiani dell'Austria, d'avere cioè il modo di educare e istruire i propri figliuoli nella lingua materna. Tuttavia gli italiani hanno dovuto realmente abbassare la loro grande aspirazione, la quale dovrebbe essere superiore alle piccole e transitorie competizioni parlamentari, sopra un bilancio, fino al livello di queste meschinità per avere se non la certezza, l'illusione almeno che così il buon diritto che potesse trionfare. Essi dovettero dare il loro voto a un ministero che certamente non amano, salvare una vita ministeriale della cui conservazione non hanno certamente il desiderio né pur tepido, attendendo che venisse il compenso pattuito. Davano, mentre gli altri promettevano soltanto: ossia si ponevano di fronte alla mala fede in una condizione assoluta di inferiorità.

La delusione è venuta sollecitata e dolorosa. I governi dell'Austria trovano nell'aspra e diuturna battaglia delle diverse correnti nazionali sempre il possibile pretesto per apparire costretti a cose che dichiarano non frutto della loro volontà. Non si deve mai dar fede a una loro promessa, perchè essi troveranno sempre la scappatoia per non mantenerla: per non accontentare gli slavi ci sono sempre le minacce dei tedeschi, per non accontentare gli italiani ci sono sempre le minacce dei tedeschi e degli slavi. Ma mentre gli slavi con la superiorità del numero e i tedeschi con la superiorità del predominio politico a volta a volta riescono a tradurre nella realtà ogni loro desiderio, gli italiani, che non di rado fra le due correnti maggiori rappresentano, con il loro spostarsi verso l'una o l'altra parte, il trionfo di quella a cui si volgono, rimangono costantemente ingannati, perchè, se aiutano i tedeschi, questi sorridente mostreranno di non poter mantenere i patti per colpa degli slavi e se appoggiano gli slavi, costoro ghignando risponderanno poi, che è opera dei tedeschi la nuova corbellatura all'ingenuità italiana.

La triste faccenda può anche apparire comica quando si dimentichi che in essa è celata l'angosciata volontà di un popolo generoso che non vuol cedere a l'altrui sopraffazione il più alto suo tesoro ereditario: può sembrare comica se non si pensa ai reali pericoli che la brutta farsa può fatalmente produrre. Che nulla esaspera una popolazione e un individuo più che la speranza coltivata e distrutta, che la sua buona fede irrita, che una risposta alla sua onesta fede che sembra essere di scherno oltre che di danno. Infatti i giornali italiani di Trieste, del Trentino e dell'Austria esprimono in questi giorni con gravi parole l'indignazione del popolo tutto e, fra le strutture formidabili della censura poliziesca, fanno capire nettamente che l'altrui inganno ha prodotto negli animi degli italiani la persuasione essere ormai inutile l'attendere, l'aver pazienza, il voler salvare la pace interna, e più conveniente alla loro speranza eternamente delusa una azione anche violenta, anche brutale, che assicuri con disordinata energia il riconoscimento di un limpido diritto.

Se per l'autunno l'Università in Austria non sarà un fatto compiuto o almeno sicuramente iniziato, gli studenti italiani impelleranno a qualunque costo il regolare funzionamento delle Università di Vienna e di Graz: si avranno nuovi conflitti sanguinosi fra le schiere fitte degli studenti tedeschi e di manipoli degli italiani e nuove ferite e nuove ansie di madri lontane e nuove persecuzioni e nuovi incrementi di odio e nuove ripercussioni di sdegno entro i confini del regno nostro.

Allora la diplomazia austriaca farà le sue rimozioni al Governo italiano per le dimostrazioni ostili: allora i pacifisti, che vanno tentando un accordo completo dei due popoli, si metteranno

le mani nei capelli (dato che ne abbiano) e grideranno alla irrequietezza che turba la possibilità della vera alleanza: allora nuovi fermenti di antipatia, nuove ragioni di discordia si agguinceranno a quelli che i ricordi paterni ci conservano e che non potremo soffocare che con una sicura coscienza del bene reciproco, e su tutto questo si continuerà a sventolare l'irrisorio bandierone di una alleanza diplomatica.

Perché coloro che governano l'Austria non pensano ancora tutto questo? perchè non vogliono accorgersi che mai (e qui esprimo un'osservazione storica, non un mio convincimento) che mai dall'Italia partì la prima ragione di una qualsiasi ostilità fra le due nazioni alleate, ma in Italia non si ebbe che la ripercussione necessaria dei dolori e delle irritazioni degli italiani soggetti al governo di Vienna?

Mantenendo questi dolori e queste irritazioni l'Austria, se veramente ha a cuore l'alleanza con l'Italia, distrugge con precisa opera quotidiana la possibilità di quell'alleanza che essa mostra di desiderare, perchè non si può ammettere che la fratellanza della stirpe si elimini per compiacere ad amici stranieri e noi saremmo anzi alleati poco desiderabili, se non spregevoli, se ci mostrassimo tanto infiacchiti, tanto dimentichi, tanto spinti da lasciare senza una voce di protesta e di amore che si compia uno strazio inaudito delle popolazioni che fanno parte della nostra famiglia etnica.

Questo si deve dire da noi mettendoci a considerare gli avvenimenti dal lato degli austriaci stessi che si dichiarano amici nostri: che, se noi dovessimo giudicare e parlare soltanto ascoltando ciò che sente l'anima nostra offesa, ben più gravi sarebbero le parole e i giudizi più aspri. Ma questo per ora non vogliamo fare. *Ercole Rivalta*

(Disparci e Stefani della notte)

La partenza del Re per Racconigi

Roma, 14. — Il Re accompagnato dai generali Mattioli, Pasqualini, Brusati e altri personaggi del seguito è partito alle 17.30 con treno speciale per Racconigi, ossequiato alla stazione da Luzzatto, dai ministri, dal presidente del Senato, da Gianotti, dai sottosegretari di Stato, e da altre autorità.

I SOVRANI DEL BELGIO A PARIGI

Parigi, 13. — I sovrani del Belgio accompagnati dal presidente della Repubblica, dalla signora Fallières, dai ministri Pichon e Donnaygues si recarono a Versailles. Visitarono il castello. Nella galleria delle battaglie meravigliosamente decorata con arazzi e fiori venne offerta ai sovrani la colazione.

Il suffragio femminile in Inghilterra

Londra, 13. — La Camera dei Comuni dopo aver approvato in seconda lettura il bill Shaktleton relativo al suffragio femminile deliberò di non passare alla discussione articolata, cioè che il voto per l'approvazione in seconda lettura rimane puramente accademico.

La caduta di un dirigibile

Cinque morti

Leichtling (presso Colonia) 13. — Il dirigibile *Ershloch* fece stamane alle ore 9 un'ascensione con cinque viaggiatori. Dopo mezz'ora cadde da grande altezza. Tutti i cinque viaggiatori sono morti.

Tra le vittime della catastrofe trovatisi Oscar Ershloch. Tutte le vittime sono orribilmente mutilate, la navicella è interamente distrutta.

Supponasi che la nebbia abbia deteriorato l'involucro del pallone che scoppio.

Berlino, 13. — Le cause della catastrofe del dirigibile *Ershloch* non sono ancora determinate. Si suppone che i raggi solari fecero dilatare il gas finché l'involucro cedette alla sua pressione. I giornali credono che il difetto sia nel motore. L'esplosione avvenne nel serbatoio della benzina. Le vittime sono il costruttore del pallone Oscar Ershloch, conosciuto aviatore tedesco vincitore dei premi « Gordon Bennet » nel 1907 e quattro ingegneri.

Una tragedia fra italiani in America

Nuova Orleans, 13. (ore 24) — Giuseppe Manzella, droghiere italiano venne aggredito e ucciso da un affiliato alla Mano Nera che voleva estorcergli del denaro. Manzella sparò un colpo d'arma da fuoco senza però colpire l'aggressore. Giuseppe, figlia diciassettenne dell'agredito ucciso, è colpita e si precipitò sull'assassino di suo padre e lo uccise dinanzi al suo negozio con tre colpi di rivoltella in pieno cuore.

L'assassino è Giuseppe Spenazzio giunto recentemente dalla Sicilia.

L'ESTRADIZIONE DI CHARLTON

New York, 13. — Il Governo italiano domandò l'estradizione di Porter Charlton appena apprese che erasi rifugiato agli Stati Uniti.

La documentazione della domanda di

estradizione è attesa fra giorni; dopo l'esame di tale documentazione il Governo delibererà in proposito.

L'Esposizione di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 10. — Venne inaugurata solennemente l'Esposizione internazionale di Bella Arti.

Una lettera ed un'epigrafe di Pascoli sull'episodio di Milazzo

Roma, 12. — Telegrafano da Milazzo che quella Giunta Comunale deliberò tempo fa di festeggiare con la maggior solennità la data del 20 luglio 1890 che riaffermò la libertà dell'isola con la memoranda battaglia combattutasi in quella contrada. In quella battaglia Garibaldi a piedi difese se stesso da una gran fendente che il comandante Giannini gli tirò addosso. E subito dopo le milizie garibaldine si diedero con nuovo vigore all'assalto e Milazzo fu espugnata.

Il sindaco di Milazzo ha avuto l'idea di porre una lapide in quel luogo veramente epico e fu rivolta preghiera per l'epigrafe a Giovanni Pascoli. Il poeta accettando l'incarico, scrisse l'epigrafe. Eccola:

Questo è il ponte di Milazzo — O tu che nei secoli dei secoli l'arresti a guardi — è il luogo dove il XX luglio MDCCCLX — fu sangue e morte e strage — e pericolo estremo — dell'Italia appena risorta. — Qui — tornando da una carica vittoriosa — lo squadrone dei regi Usari — si avventò al galoppo contro una camicia rossa — a piedi quasi sola — e il loro capitano Giuliani calò fulminea la sciabola — su quel capo dalle lunghe ciocche bionde. — L'uomo rosso parlò e uccise, — e altri uccise Misseri, altri uccise Statella, — guide e carabinieri accorsero ad uccidere, — che colui quasi solo — era il dittatore, era Garibaldi, era l'Italia. — O verità, figlia del sangue! — qui i nemici al tempo delle armi — si riconobbero fratelli — si ammarono cadendo e si amarono caduti — e dalla consanguinea puntalia — nacque l'esercito tuo e grande — che veglia concordato — sulle Alpi comuni e lungo il mare nostro. — Il Comune di Milazzo — nel cinquantesimo giorno anniversario. — P.

L'epigrafe era accompagnata dalla seguente lettera:

Caro,
Non lo so dire l'affetto che mi strazia l'animo per la nostra Messina; tutta la città fatta persona lo piango. Avrei voluto tornarmi. Io vi ho passato i cinque anni migliori, più operosi, più lieti, più raccolti, più raggiunti di visioni, più nati di armonia della mia vita. E mi ricordo di tutti e di ognuno. E come non di lei? Ecco l'epigrafe per Milazzo.

Possa esserle gradita. Possa acccontentare il sindaco di Milazzo.

Se c'è da correggere, corregga, o rimandi per correzione.

Il fatto poi del veloce Tüköry avvenne dopo lo scontro dello squadrone con Garibaldi e Statella. Mi sarebbe piaciuto mettere infine il rimbombo, quasi a consacrare l'Italia natante, di quei cannoni. Ma l'epigrafe era già troppo lunga.

Un abbraccio che vorrebbe comprendere migliaia e migliaia di spenti e di superstiti dal suo

Giovanni.

Avviso per chi emigra in America

Roma 13. — Il regio commissario dell'emigrazione comunica:

Il « Labor Information Office For Italians » di New York (Ufficio di avviamento al lavoro degli italiani) richiama l'attenzione sul grave disagio materiale e morale cui vanno incontro alcuni nostri emigrati che si dirigono a New York, come pure in altri centri della Confederazione. Fu già ripetutamente avvertito che la massima parte della mano d'opera richiesta è stata limitata ai lavori assolutamente manuali e pertanto non riescono a trovare occupazione gli ex ufficiali e sottufficiali dell'esercito, gli ex impiegati delle nostre amministrazioni, gli avvocati, studenti, maestri, computisti ecc.

Tutti costoro, che sono sprovvisti di capitale e che non hanno conoscenza pratica della lingua inglese, si espongono a delusioni ed a sofferenze non lievi. E' perciò da sconsigliarsi l'emigrazione negli Stati Uniti. Essi infine, devono risolversi, per necessità, ad occuparsi in lavori manuali, per i quali non hanno forza fisica e morale sufficiente e con danno della loro persona e del buon nome italiano.

HOHENLOHE DOPO BIENERTH!

Vienna, 13. — La *Zett* commenta così una notizia da Trieste secondo la quale il luogotenente principe Hohenlohe sarebbe designato successore di Bienerth per il prossimo autunno: « Va osservato che il principe è fra quei personaggi politici che in tempo di crisi sono sempre messi in combinazione come l'uomo dell'avvenire. »

Anche nel caso presente la notizia non ha altra importanza che quella d'una semplice congettura. Già durante gli ultimi giorni della crisi parlamentare si fecero parecchi nomi di uomini politici, e fra questi anche quello di Hohenlohe, come presumibili successori

di Bienerth. La questione della successione però non è di attualità essendo assolutamente esclusa la possibilità d'una crisi anche solo parziale di gabinetto prima dell'autunno. »

Una nuova Babele

Belgrado, 13. — A proposito del congresso panslavista di Sofia si dice qui che la differenza degli idiomi delle piccole nazionalità slave turbò il congresso. Le piccole nazionalità non si comprendevano, perchè ciascuno degli oratori parlava nella propria lingua materna.

La legge sulla riduzione della tariffa telegrafica interna

Ecco il testo della nuova legge sulla riduzione della tariffa telegrafica interna:

Art. 1. — La tariffa per i telegrammi nell'interno del Regno è così fissata: telegramma ordinario: tassa di 60 centesimi fino a 10 parole; più 5 centesimi per ogni parola oltre le 10; telegramma urgente: tassa di lire 1.80 fino a 10 parole, più 15 centesimi per ogni parola oltre le 10; telegramma per vaglia telegrafico ordinario: tassa fissa di 60 centesimi, più 5 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente; telegramma per vaglia telegrafico urgente: tassa fissa di lire 1.80, più 15 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente.

Art. 2. — I telegrammi ordinari, contenenti unicamente notizie destinate alla pubblicità, diretti a giornali ed agenzie dalle ore 21 alle ore 6, sono tassati in ragione di 60 centesimi fino a 20 parole, più 5 centesimi per ogni due parole aggiunte oltre le 20.

Art. 3. — Le tasse dei servizi speciali sono stabilite con decreto reale, applicando rispetto alle tasse fissate nell'art. 1 la stessa ragione di tassazione risultante per la corrispondenza con l'estero, dal regolamento telegrafico internazionale in vigore.

Art. 4. — La frazione inferiore a 5 centesimi della tassa dei telegrammi risultante, dalla applicazione letterale delle tariffe è nella riscossione computata per 5 centesimi.

Art. 5. — Il mittente di qualsiasi telegramma ha il diritto di richiedere ricevuta all'ufficio al quale lo presenta mediante il pagamento di 5 centesimi per ogni ricevuta.

Art. 6. — E' abrogato l'ultimo comma dell'art. 9 della legge 11 luglio 1904 numero 344. La retribuzione dei fattorini telegrafici nominati tali dopo l'entrata in vigore della presente legge sarà stabilita per decreto reale.

Art. 7. — La presente legge andrà in vigore il 1 dicembre 1910.

A illustrazione di questa legge diremo che due ostacoli principali si erano fin qui opposti alla riduzione della tariffa interna, cioè l'incapacità della rete e degli impianti telefonici a dare regolare sfogo all'aumento del traffico

derivante dalla riduzione e il dubbio di una diminuzione di introiti.

Ma il primo ostacolo — bene osservava la relazione del ministro Ciuffelli — è stato eliminato con la completa attuazione dei lavori previsti dalla legge Schanzer del 24 marzo 1907, per i quali la rete telegrafica si è arricchita di 41.000 chilometri di fili, di 39 comunicazioni dirette fra grandi centri e si sono messi in servizio ben 282 nuovi apparati a grande rendimento, Hughes e Baudot, e oltre 1000 apparati Morse.

L'amministrazione continua inoltre a integrare detti provvedimenti con l'ampliamento graduale della rete ai centri ancora privi del telegrafo e col miglioramento dei locali dei grandi uffici.

Il dubbio poi che la riduzione della tariffa possa produrre una diminuzione di introiti, sembra che possa considerarsi infondato, dato che la nuova tariffa vien fissata nella misura di 60 centesimi per il telegramma ordinario fino a 10 parole, con l'aumento di 5 cent. per ogni parola in più delle dieci.

Difatti i risultati di uno studio accurato sul probabile traffico che si svilupperà in un quinquennio darebbero, con la tariffa attualmente in vigore un numero di 58.000.000 telegrammi con un introito di lire 71.181.560.

Applicando nello stesso quinquennio la nuova tariffa, deve ritenersi che si svilupperà un aumento notevole di lavoro, che sensibilissimo nel primo esercizio, andrà decrescendo negli esercizi successivi. E pur tenendosi lontane dalle alte percentuali nell'aumento del traffico verificatosi nel Belgio, nei paesi Bassi, nella Svizzera e nella Gran Bretagna in seguito alle riduzioni di tariffa da loro accordate rispettivamente nel 1866, 1868 e 1885-86, sembra che debbano ritenersi come molto probabile le percentuali di aumento del 35, 15, 8, 5 e 5 per cento nei primi cinque esercizi di applicazione della nuova tariffa interna.

Con queste percentuali il traffico del primo quinquennio salirebbe a 86.990.000 telegrammi, con un introito totale di lire 71.770.600. Cioè la riduzione di tariffa importerà all'erario nel quinquennio un aumento negli introiti di circa 10 milioni e mezzo di lire.

E' ben vero che a detta maggior entrata corrisponderà ad una maggiore spesa per il personale occorrente all'accrescimento del traffico. Ma deve osservarsi che l'aumento del personale non sarà proporzionale a quello del traffico, perchè per la riduzione del numero delle parole del telegramma, da 15 a 10 viene ridotto di circa un quarto il lavoro di trasmissione e di ricevimento, perchè molti fili potranno dare un rendimento di lavoro maggiore dell'attuale senza il corrispondente aumento di impiegati e perchè indipendente dalla riduzione della tariffa un certo aumento di impiegati si è già verificato per l'attivazione delle nuove comunicazioni di cui si è precedentemente discusso.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPIELBERGO

La seduta del Consiglio Comunale. (Tifis) Il nostro consiglio comunale si radunerà in seduta ordinaria alle 8 ant. di lunedì 18 corr.

Ecco pertanto l'ordine del giorno che verrà discusso in quella seduta:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione della liquidazione e collaudo dei lavori di costruzione Caserma di cavalleria.

3. Approvazione fabbisogno per la condotta d'acqua potabile in Casasola (2 lettura).

4. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità in sostituzione dei signori Lanfrid Giuseppe e Griz Napoleone scaduti per anzianità.

5. Id. di un membro del Consiglio d'ammin. del Civico Ospitale in sostituzione del sig. Griz Napoleone scaduto per anzianità.

6. Modificazione alla tariffa per la tassa famiglia.

7. Conferma in 2. lettura dei provvedimenti per l'illuminazione pubblica di Gradisca.

8. Comunicazione della delibera d'urgenza della Giunta relativa alla nomina della Commissione per la tassa esercizio.

9. Ratifica della delibera di giunta del luglio 1910 relativa alla concessione di sussidio per la cura di famiglia a Pittarlia Santa.

10. Seduta segreta. Conferma in 2. lett. dell'aumento di assegno alla lavatrice di Tauriano.

DA FIUME DI PORDENONE

Consiglio comunale. Ieri per la prima volta dopo le lezioni parziali, si è riunito il consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta.

Venne rieletto sindaco il cav. sig. Egisto Polanzani.

Risucirono eletti assessori effettivi i sig. Poppa Girolamo, Colanti Fran-

cisco, Mascherin Pietro e Bottos Vincenzo e supplenti i sig. Grillo Giovanni e Morello Luigi. In fine di seduta il con. cav. dott. Riccardo Etro. a nome dell'intero consiglio Comunale con appropriate parole offriva all'egregio nostro sindaco la croce di cavaliere della corona d'Italia recentemente conferitagli dal Re su proposta del ministro dell'Interno.

Il sindaco ringraziò commosso.

Da SACLE

Cercano di rubare in Duomo - Quattro arresti. Questa mattina, il nonzolo addetto al Duomo nel riaprire i battenti di questo si accorse che nella notte si era tentato di entrare nella sagrestia.

Venne assodato che i soliti ignoti dal cancello aderente al salone Ruffo entrarono nel sagrato che circonda la parte posteriore della cattedrale e senza fatica sfondarono una porta che mette nel ripostiglio attiguo alla sagrestia. Un'altra porta era esternamente chiusa da due sbarre di ferro che vennero levate. Ne scassarono i cardini del lato destro, ma non fu possibile atterrarla perchè internamente era chiusa da un catenaccio robusto.

I visitatori notturni trovarono questo ostacolo e mancando loro, forse, i necessari arnesi del mestiere, rifecero l'itinerario senza preda alcuna.

La notizia presto si propagò in città in modo che la benemerita, la quale questa notte verso il tocco aveva visto e riconosciuto alcuni individui che gironzavano, procedette subito, col concorso delle guardie Marchetti e Vicenzotti, all'arresto di certi.

Cassola Giovanni, d'ignoti di anni 23 da Venezia — Teneau Gio. Batta di Claudio, di anni 30, nato a Marsiglia — Dondo Giuseppe di Domenico, di anni 27 di Masio in provincia di Alessandria, tutti tre addetti a una giostra che trovava in paese da qualche giorno in occasione della sagra di

S. Libera. Venne pure arrestato De Ros Michele di Stefano, di anni 38, disoccupato.

Tutti quattro mancavano dei mezzi di recapito. Sottoposti a interrogatorio pare siano caduti in contraddizioni fra loro, per cui vennero passati alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Da SAN VITO al Tag.

Festeggiamenti rimandati - Espo- sizione bovina mandamentale - Un brutto - I funerali del suicida. I fe- steggiamenti che, in occasione del bat- tesimo della bandiera della locale Unio- ne Eserciti ed industriali, dovevano aver luogo il 24 corrente sono stati rimandati al prossimo agosto e preci- samente ai giorni 14, 15 e 16.

Si è radunato il comitato ordi- natore della mostra bovina distrettuale, che avrà luogo a S. Vito il 2 settem- bre p. v.

Vennero definiti il programma ed il regolamento, e fissati i premi da asse- gnarsi sul lascito del co. Gustavo Fre- schi, i quali ammontano complessiva- mente a circa trecento lire. Per la mo- stra, vi saranno speciali premi per gli animali di maggior merito, nati ed al- levati nel distretto di S. Vito, con ri- guardo particolare a quelli, con delle caratteristiche, presentati in gruppo.

Naturalmente, vi saranno altri nume- rosi premi in medaglie, in denaro ed in diplomi, grazie all'contributo del Go- verno, della Provincia, del Comune, dell'Associazione agraria e di altri enti incoraggiatori dell'industria agricola.

Questa mattina in seguito a man- dato di cattura, spiccato dal giudice del Tribunale di Pordenone, i nostri carabinieri hanno arrestato il contadino Ottogalli Massimo di Savorgnano, il quale, come narriamo giorni sono, tentò in aperta campagna, di sfogare la sua libidine su quattro bambine.

Oggi, alle ore 16, hanno avuto luogo i funerali dell'orologiaio Armellini Angelo che, ieri, si suicidò, tagliandosi i polsi con un rasoio.

La bara su cui posava una corona della moglie e dei figli, era seguita dal fratello e da due cognate del suicida, e da vari suoi amici e conoscenti.

Intervenne pure una larga rappre- sentanza della locale Società Operaia, con bandiera.

Da CODROIPO

La banda cittadina - Condanna e arresto. Ieri sera nella nostra Piazza Maggiore ebbe luogo l'annunciato con- certo da parte della nostra Banda Cit- tadina.

Il programma è stato eseguito egre- giamente.

Oggi presso questa R. Pretura venne trattata la causa penale contro il sig. Adolfo Cengarle imputato di ol- traggio verso il capo vigile municipale sig. Gualui Sebastiano.

Il Pretore Stringari basandosi sulle deposizioni del Capovigile e tenendo conto delle non buone informazioni sul conto dell'accusato nonché di lui pre- cedenti poco lusinghieri, condannò il Cengarle a 15 giorni di reclusione com- putati gli otto già sofferti.

Certo Mion Vincenzo di Fanna di Maniago negoziante ambulante trovan- dosi stamane a Varmo in istato di ub- briachezza molesta e ripugnante, redar- guito dalle guardie campestri del co- mune, avendo egli risposto con ingiurie venne dalle guardie stesse arrestato, condotto a Codroipo e consegnato a questi carabinieri.

Da TOLMEZZO

Risultato della gara di Tiro. La gara mandamentale di Tiro a segno diede i seguenti risultati:

Categoria Incoraggiamento - Riser- vata ai soci della Società di Tolmezzo, distanza metri 200:

1. Bellina Giuseppe - 2. Aita Arrigo - 3. Moro dott. Francesco - 4. Valle Giacomo - 5. Cauffi Giovanni - 6. Dorotes Vittorio.

Categoria Rimborso Cartoni - Libera a tutti i soci della Società di Tolmezzo, distanza metri 300:

Vi parteciparono quattro tiratori.

Causoni con 9 cartoni - Leschiutta 31 - Marsilio 13 - Basaldella 7.

Categoria campionato sociale (distanza metri 300):

1. Leschiutta G. B. - 2. Candoni Giacomo - 3. Basaldella Antonio - 4. Plazzotta Dionisio - Marsilio G. B.

Categoria Ospiti - Libera a tutti i soci della provincia, distanza metri 300:

1. Leschiutta G. B. - 2. Marsilio - 3. Cecchetti dott. Umberto - 4. Basaldella Antonio - Candoni Giacomo.

Da MOGGIO Udinese

Consiglio Comunale. Ci scrivono, 12 (n). Il Consiglio comunale è convocato per il giorno 21 corr. ore 9 ant. per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Sulla massima per l'impianto di una linea telefonica - 2. Roggia d'Au- pa: proposta di costituzione di consorzio - 3. Sulla domanda della ditta G. Sal- masi per concessione cemento per siste- mazione della strada della Val d'Aupa - 4. Sulla domanda di Di Gallo Ago- stino per proroga contratto e conces- sione utilizzazione del faggio di Quel tarond e Quelli brusat - 5. Concorso del Comune per la Mostra bovina (2. let- tura) - 6. Domanda di sussidio a Mar- con Teresa per cura di mare (2. lett.) - 7. Regolamento per il servizio dello

stradino comunale (2. lett.) - 8. Do- manda dell'Autorità forestale per mag- giore sussidio per la coltura dell'orto forestale - 9. Ratifica di deliberazione di Giunta autorizzante il ricorso contro il decreto prefettizio 15 aprile 1910 - 10. Id. circa la spesa per la solenniz- zazione dello Statuto - 11. Id. circa il procedimento a licitazione privata per l'esecuzione del lavoro di restauro della facciata della chiesa - 12. Inscrizione del Comune a socio della «Pro Mon- tibus» - 13. Sottoscrizione per un ricordo ai Mille della Provincia di Udine - 14. Concorso del Comune per le feste commemorative del 1911 in Roma - 15. Domanda di Bellina Gia- como per affranco di livello. - 16. Sulla domanda di Giacomini Pietro per col- locamento di due gradini esternamente al suo fabbricato - 17. Rinnovazione biennale della commissione per la vigi- lanza obbligatoria sull'istruzione - 18. Ratifica di deliberazioni di Giunta per storni di fondi.

Da MARTIGNACCO

Elezione della Giunta

(Nostro fonogramma odierno)

In seguito ad accordi fra la maggio- ranza e la minoranza del Consiglio co- mune avvenne ieri la nomina del Sindaco e della Giunta. Vennero eletti: Sindaco G. B. d'Orlando; assessori effettivi i sigg.: nob. Giuseppe Orgnani Martina (ass. azziano), Totis Enea, Gre- gorio Luigi, Miani Basilio; supplenti i signori Ermacora Aleardo e Fagnutti Rodolfo.

(e. l.) Il Consiglio comunale di Mar- tignacco ha dato ieri una bella prova di concordia ed ha evitato il pericolo di una crisi che sarebbe stata dannosa al Comune. Auguriamo che l'egregio sig. D'Orlando, che ora è assente, accetti la carica alla quale era stato prima designato dalla maggioranza del suffragio popolare ed è ora chiamato dai voti pure unanimi dei consiglieri.

Auguriamo che la nuova ammini- strazione, ispirandosi a quello stesso sentimento di concordia e di reciproca tolleranza che ha presieduto alla sua elezione, sappia dar opera attiva saggia ed imparziale per il bene del Comune.

Da PORDENONE

Il lavoro della Bossina

Ci scrivono, 13 (n). Una delle questioni più importanti per ogni buon pordenonese è per il momen- to quella della Bossina. Questione che interessa ogni classe di cittadini e che fa sorgere animate discussioni in pro e contro l'uno o l'altro progetto.

A rneso proposito abbiamo ricevuto un articolo che per dovere d'imparzialità pubblichiamo qui sotto.

Fra le questioni che offuscano l'aer del nostro Comune, il lavoro della Bos- sina si agita ed incombe. Non le sol- lite discordie fra le idee dei consiglieri, ma una opposizione seria da parte di un nucleo di scrupolosi cittadini che, noncuranti della politica, invocano dal- l'autorità tuttocò un esame minuzioso sopra un deliberato del Consiglio.

Tutti sanno che la demolizione del- l'arco della Bossina è dovuta al pro- getto di sventramento redatto dall'ing. Roviglio, progetto che a quest'ora sa- rebbe esaurito se non vi fosse stata richiesta l'espropriazione forzata contro uno dei proprietari.

Tutti ricordano anche che questo progetto Roviglio è formato sul pro- getto Cavedalis, per modo che, quando le condizioni finanziarie del nostro Co- mune lo permetteranno, continuando il lavoro con spesa relativamente mite si potrà dar corso alle idee Cavedalis alle quali tutti hanno ammirato e tutti mireranno.

Ma il sorgere nel Comune, di una bandiera di colore avverso alla prece- dente, fece mutare le sorti dell'eterno lavoro della Bossina, e la nuova Giunta fece religere un nuovo progetto ap- provato dal Consiglio, con il quale si mette in rivoluzione il progetto Cavedalis, si incontra una maggior spesa si lascia la larghezza della via quale è oggi e si provvede al pezzettino di portico a destra, portico tanto caro all'attuale amministrazione.

Molti cittadini inoltrarono alla Giunta provinciale amministrativa un ricorso col quale facendo emergere le anomalie di questo nuovo progetto doman- dano venga respinto ed in sua vece venga dato corso all'approvato pro- getto Roviglio.

Per dire degli errori che potrebbe apportare il nuovo progetto della no- stra amministrazione, basta il fatto che nel caso i posteri volessero dare esecuzione al bellissimo progetto Cavedalis si opporrebbe l'enorme spesa per la demolizione di tutto ciò che oggi si costruisce, senza contare la via stretta come sta oggi.

Speriamo di sentire dalla Giunta Pro- vinciale amministrativa un verdetto che appaghi il desiderio di quei cit- tadini che hanno ricorso e che rappre- senta il desiderio di tutta Pordenone come potrebbe affermarlo un referendum.

Da CIVIDALE

In pretura. Ci scrivono, 13 (n). Oggi in pretura si svolse, con grande apparato oratorio un processo per ingiurie, me- diante lettera anonima, su querela del sin- daco di Faedis sig. Pelizzo contro il sig. Faidutti di detto Comune. Alla parte ci- vile sedevano gli avv. Brosadola e Gi-

rardini; alla difesa Pollis e Cosattini. Periti calligrafici i prof. Rinaldi a Pagura; della difesa il prof. Vitelli di Venezia.

Vennero ascoltati molti testi pro e contro. Parlarono tutti quattro gli av- vocati.

Il P. M., rappresentato dal delegato di P. S. propose 10 giorni e spese in- cidenti.

Il Pretore ritiratosi per un istante, per la preparazione della sentenza, ri- entrò nell'aula dichiarandosi incompetente.

Per cui tutti quei testimoni, tutta quella fumana di eloquenza, i due im- putati ed il codazzo dei partitanti, ricompariranno in Tribunale a tempo indeterminato.

Si rileva dal processo che neanche a Faedis non si vive in pace, e che gli animi sono agitati per l'invadenza del partito preponderante.

I drammi dell'emigrazione italiana in Brasile

Dal Fanfulla di S. Paolo del Bra- sile, l'Avanti! toglie il raccapecciante racconto di un gravissimo fatto di an- goscia svoltosi nella fazenda Mohr: vit- time il colono italiano Francesco Pi- gnattaro e sua moglie, che si trovava in istato interessante. Per un nonnulla vennero a questione il colono ed un compagno di lavoro della fazenda, e pare che il Pignattaro abbia ricevuto dall'avversario parecchie legnate da- tegli a tradimento. Il Pignattaro giurò di vendicarsi.

A conoscenza di ciò il compagno cercò di ritirarsi dalla fazenda, ma a ciò si opposero il fiscale e l'ammini- stratore. Il compagno perciò la mattina di poi vagando per terreni della casa del Pignattaro vedendo la moglie di lui, la aggredì e con un tremendo colpo di zappa le spacò il cranio. Da lungi il marito aveva assistito alla terribile scena; accorse presso l'assassino, e questi si avventò sul povero Pignattaro, che pure perì sotto i colpi della terri- bile arma.

Compiuta la strage l'assassino si ri- tirò in casa del fiscale, dove rimase nascosto parecchi giorni; poscia si fece condurre nelle carceri locali, per aspet- tare il giuri che lo manderà assolto.

Diversi italiani mossi a compassione per i poveri orfanelli dei due uccisi, cercarono di trovare un avvocato che li costituisse parte civile. Ma l'av- vocato li consigliò a desistere perchè disse che l'assassino aveva alte protezio- ni, e che certamente sarebbe stato as- solto. Intanto l'amministratore per pa- rura che si divulgasse l'accaduto seque- strò i piccoli orfanelli nella fazenda.

Il terribile fatto suddescritto non costituisce purtroppo il solo episodio della miseranda vita cui sono soggetti i nostri poveri connazionali nelle fa- zende. I maltrattamenti, le servizie, i soprusi, la mala fede di cui essi sono fatti segno, sono all'ordine del giorno e se qualche atto di ribellione accusa un po' troppo chiaramente il risentimento dell'animo non interamente asservito di questi poveri esseri, al Capangas viene rilasciato l'incarico di sedare ogni questione.

L'Avanti! commentando, si augura che il nostro console italiano a San Paolo non abbia esitato a fare il suo dovere, avvertendo da un lato il Go- verno dello scempio commesso sui po- veri infelici nostri connazionali e spie- gando dall'alto tutta l'opera sua per rendere più fruttuosa la complicità e la protezione di cui il Capangas sa- rebbe circondato. Se ciò non avesse egli fatto, sarebbe incorso in una ban- grave responsabilità.

CRONACA DELLO SPORT

Le gite della Società Alpina friulana

Escursione alla Sella di Nevea (1500) Sabato 16 luglio: ore 17.15 partenza da Udine; ore 20.29, arrivo a Tarvis, cena; ore 22, partenza da Tarvis in carrozza; ore 23.30, arrivo a Raibl (m. 892), pernottamento.

Domenica 17 luglio: ore 4, sveglia, colazione; ore 5, partenza da Raibl in carrozza; 6, arrivo al confine (m. 1034); ore 6.15, partenza dal confine a piedi; ore 7.45, arrivo allo spartiacque di Sella Nevea (m. 1195); ore 8, arrivo al Ri- covero della Società Alpina Friulana (m. 1150); ore 10, pranzo; ore 12, partenza dal RICOVERO; ore 13.30, ar- rivo al confine; ore 13.30, partenza dal confine in carrozza; ore 14.30, arrivo a Raibl; ore 15, partenza da Raibl; ore 16.30, arrivo a Tarvis; ore 16.58, partenza da Tarvis; ore 19.45, arrivo a Udine.

N. B. Il ritorno si può fare anche per Chiusaforte (v. l'altro programma). Salita del Jof Fuart a Vischberg (2669)

Sabato 16: ore 17.15, partenza da Udine. (Vedi programma escursione a Sella Nevea); ore 23.30, arrivo a Raibl (m. 892).

Domenica 17: ore 2, partenza da Raibl a piedi (892); ore 5.30, arrivo alla capanna Findenegg; spuntino; ore 6, partenza dalla capanna; ore 8, ar- rivo alla vetta (m. 2669); ore 8.30, partenza dalla vetta; ore 10, arrivo alla capanna, 1. colazione; ore 11, partenza dalla capanna Findenegg; ore 14, ar- rivo al ricovero di Sella Nevea (m. 1150) 2. colazione; ore 15, partenza dal Ri- covero; ore 18.30, arrivo a Chiusa-

forte (m. 302); ore 18.42, partenza da Chiusaforte; ore 19.45, arrivo a Udine.

N. B. L'ultimo tratto della salita al Jof Fuart non è consigliabile a chi soffre di capogiro.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale a tutto venerdì 15.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 13 luglio)

Pres. Silvagni P. M. Schiappelli

Il processo del minorene Arioldi

Per direttissima venne escusso il processo contro il diciassettenne Carlo Arioldi imputato di tentato furto per avere il giorno 10 corrente aperto con una chiave da lui appositamente fab- bricata il negozio del pizzicagnolo Do- menico Bevilacqua di via Pracechiuso. L'Arioldi non seppe dir nulla a propria discolpa, soltanto abbassò la testa a pianse. Il Bevilacqua raccontò il fatto e disse d'aver trovato i cassetti del denaro aperti. Una vecchia zia del Be- vilacqua raccontò d'aver riconosciuto l'Arioldi che usciva dalla bottega. Ag- giunse che l'imputato è da tutti rite- nuto come un bamboccio incosciente.

Il P. M. chiese il minimo della pena cioè 60 giorni di reclusione con la non

iscrizione della condanna al casellario; ed il tribunale sentita l'arringa del di- fensore avv. Contini che sostenne non avere l'imputato consumato il furto per- chè pentitosi dopo d'aver aperta la porta condannò l'Arioldi a 50 giorni di carcere ordinando la non iscrizione al casellario e la consegna della chiave.

La mite condanna venne commentata favorevolmente dal pubblico.

Pretura il mandamento

Pret. Stringari.

Bertuzzi Amalia da Campofornido imputata di ingiurie in danno di Zanini Luigi venne condannata a L. 30 di multa ed a L. 50 per la rifusione dei danni.

Silani Luigi muratore da Feletto accusato di minacce a mano armata contro una guardia campestre si bucò 50 giorni di reclusione e L. 100 di multa.

Il vetturale Piva Guglielmo di anni 22, da Udine fu condannato a L. 60 di multa per avere oltraggiato una guardia rurale.

Kechler Roberto e Di Caporiacco eo. Gino, contro i quali era stato ela- vata contravvenzione da una guardia di Tavagnacco per infrazione al re- golamento sulle automobili, ottennero un eloquente non luogo a procedere.

CRONACA CITTADINA

La chiusura dell'anno scolastico all'Istituto Uccellis

Il discorso del comm. Ronchi Ieri abbiamo riferito sull'esito bri- lante del trattenimento ch'ebbe luogo per la chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto Uccellis.

Prima che seguisse la premiazione il presidente dell'istituto, comm. G. A. Ronchi, pronunciò il seguente discorso:

Illustrissimi signori e signore gentili, care fanciulle;

A voi tutti il nostro saluto! Nella gaia festa del saggio finale, che chiude le fatiche e le cure di insegnanti e di allieve, mi è grato prendere brevemente la parola.

Il primo anno da che questo Istituto, che ha già così onorate tradizioni, è stato convertito in Educatore Nazionale, me ne compiaccio nel dirlo, si è chiuso in modo commendevole, come lo attestano i risultati degli esami; nè poteva essere diversamente, con un corpo di insegnanti e di istitutrici degni del maggiore encomio, e con l'opera assidua, costante ed illuminata di una direttrice, che rap- presenta la onorata tradizione di questo Istituto (applausi vivissimi); e ciò dicen- do, io sono certo di trovare fra voi, si- gnore, che a vostra volta allieve, ora ma- dri, avete affidate le vostre figlie, memori delle cure della egregia gentildonna, il più largo consenso.

In questo primo anno di vita il R. Edu- catore non ha potuto certamente espli- care tutta quella attività ed influenza che fu nella mente e negli sforzi dei propa- gatori della sua trasformazione; ma as- sicurata ormai la sua esistenza economica, cessata che siano le prime inevitabili in- certezze, chiarita la sua posizione giuri- dica di fronte alle leggi scolastiche, emanata che sia quel regolamento interno che fu ritardato anche dalla discussione da parte del supremi poteri dello Stato di nuovi ordinamenti, io ho ferma fede che potrà sempre meglio attuare quel sistema che ha avviato la educazione della donna al senso della vita reale, nei grandi concetti della famiglia e della patria.

Lode sia dunque al R. Governo, alla Provincia, al Comune di Udine ed alla Commissaria Uccellis che, pur sobbarcan- dosi a non lieve sacrificio pecuniario, vo- lero che l'Istituto nella sua limitata sfera d'azione potesse sempre meglio esercitare la propria modesta influenza in questa re- gione, fin dove giunge ed impera il fascio- nio della lingua e della cultura italiana. (Bene).

Nè posso in questo giorno dimenticare il prof. avv. Battistella, che nella sua qualità di R. Commissario, con opera illu- minata ed altissima guidò i primi passi dell'Istituto secondo i nuovi ordinamenti; mi è grato quindi di riconfermarli pub- blicamente quegli elogi e quel ringraziame- nti che il nuovo consiglio direttivo, fin dalla sua prima adunanza, doverosamente gli tributava.

Grazie dunque a tutti voi signori che con l'opera vostra avete aiutato il con- siglio direttivo nei primi e non facili passi, per l'ordinamento definitivo del- l'Istituto.

Il voglio chiudere con un altro rin- grazziamento, riportando le parole di un illustre predecessore, di un caldo fautore di questo collegio, del senatore Peccole, il quale nel luglio 1892, in occasione identica a quella odierna diceva: «una parola di lode anche ai genitori che vi mandano le loro figlie, mostrano col fatto di apprezzare i vantaggi di un'istruzione superiore; e vogliamo sperare che cresca sempre più il numero di que- gli che comprendono come il miglior modo di assicurare la felicità di una fanciulla, la miglior dote che le si possa dare, è una buona educazione.

A voi fanciulle, che vi apprestate a ricevere gli attestati di lode che vi siete meritati, il nostro saluto; e a quelle che hanno compiuto gli studi di queste scuole un caldo augurio; a quelle che ritorneranno in garrula e variopinta schiera, col tesoro della loro grazia, e della loro intelligenza e della loro vivacità, un li- tissimo arrivederci.

Alunne premiate nell'anno scolastico 1908-1909

Classe 1. elementare: Brighenti Maria, attestato di 2. grado per profitto nello studio; Broili Mercedes, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 2.: Miotti Lia, attestato di 2.

grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili; Pennato Augusta, attestato di primo grado per profitto nello studio; Pitassi Tullia, attestato di secondo grado per pro- fitto nello studio.

Classe 3.: Locatelli Emilia, Miotti Ma- ria, attestato di lode per profitto nei la- vori femminili; Ragazzoni Licia, atte- stato di secondo grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 4.: De Colle Lucia, attestato di primo grado per profitto nello studio; Politi Anna, attestato di primo grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili; Bori- lotti Bice, attestato di secondo grado pro- fitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili; Lorenzon Caterina, Nimis Anna, Pico Maria, atte- stato di secondo grado per profitto nello studio; Rizzi Iole, attestato di secondo grado per profitto nello studio e at- testato di lode per profitto nei lavori fem- minili; Franz Anita, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Corso complementare. — Classe 1.: Cal- ligaris Maria, Garbarini Maria, Lotti Ma- ria, attestato di secondo grado per pro- fitto nello studio; Candusso Chiara, De Simoni Maria Franz Ambrogina, attesta- to di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 2.: De Carli Rina, Sbià Fran- cesca, attestato di secondo grado per pro- fitto nello studio; Lucchini Clorinda, Vallencich Lina, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 3.: Doplicher Carla, Polo Fan- stina, attestato di secondo grado per pro- fitto nello studio; Mazzoleni Angelina, Melocco Luigia, Orzan Giuseppina, at- testato di lode per profitto nei lavori fem- minili.

Corso Normale. — Classe 1.: D'Orlandi Fides e Measso Antonietta, attestato di 2. grado per profitto nello studio.

Classe 2.: Anelli Monti Maria e Sachs Alice, attestato di 2. grado per profitto nello studio.

Classe 3.: Del Missier Maria, De Toni Ada, Pennato Rosina, attestato di secondo grado per profitto nello studio.

Licenza Complementare: Doplicher Car- la, Lucatelli Fides, Melocco Luigia, Maz- zoleni Angelina, Orzan Giuseppina, Perosa Luella, Pollak Elena, Politi Antonietta, Polo Faustina, Badina Anna, Volpi Ca- terina.

Licenza Normale: di Caporiacco Ines, Del Missier Maria, Paldi Maria, De Toni Ada, Pennato Rosina.

Elenco delle alunne premiate nell'anno scolastico 1908-1909

Corso inferiore. — Classe prima: In- fanti Anita, Rizzani Paola, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe seconda: Brighenti Maria, Mag- da Ceconi, attestato di secondo grado per profitto nello studio.

Classe terza: Antonini Angela, Pitassi Tullia, attestato di secondo grado per profitto nello studio; Franceschini Elisa attestato di primo grado per profitto nello studio; Pennato Augusta attestato di primo grado per profitto nello studio e at- testato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe quarta: Cantarutti Angela, Tel- lini Vittoria, attestato di lode per pro- fitto nei lavori femminili; Mantovani Elsa, Pincherle Evelina, attestato di se- condo grado per profitto nello studio; Rizzi Elita, Ragazzoni Licia, attestato di secondo grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Corso superiore. — Classe prima: Politi Anna, attestato di secondo grado per pro- fitto nello studio; Del Menego Anita, Rizzi Iole, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe seconda: Caligaris Maria, atte- stato di secondo grado per profitto nello studio; Franz Ambrogina attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe terza: De Carli Rina, attestato di secondo grado per profitto nello studio; Lucchini Clorinda attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 4.: Doplicher Carla, attestato di 2. grado per profitto nello studio; Melocco Luigia e Mazzoleni Angelina, attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 5.: D'Orlandi Fides, attestato di 2. grado per profitto nello studio; Measso Antonietta, attestato di 2. grado per profitto nello studio e attestato di

lode per pro- fitti Anna, profitto nullo di 2. grado per profitto di lode.

Classe 6.: Alico, attestato nullo studio. Licenza Com- pletaria, Gregorini Pietro, nullo studio.

Licenza Nor- De Origine E. Anna; Sachs

Sempre a

A poche sul nostro gio- delorevole i comunali, il scrive:

«Ieri è ap- tadino un art- lo stato dello città e spec- Palmanova e notare che il tribuice a i le strade me- faceva caric- veniente, qu- potere di imp- e che si dov- ciala per met- nienti le stra- vidale, le qu-

«Questo è che è di Ces- Noi non a- quelle di Pa- abbiamo ele- provinciali in- che sono cor- peggio ancor- Diamo così Cesare!

Non prete- cellentissima- pioggia quot- troppo; ci a- vece di far- suo organo, un lavoro di

Le disgrazie

Martino E d'un persona- dice e invec- d'una disgri-

Martine E- Gottardo ier- Teola Nassiv-

Si unì a l- seggio per v- Durante la- bile forza di- a battere la- le guardie d- conducendole di passeggio; Perquisito d'una roncote- in arresto. Povero Eli-

Le onori- Al momen- comincia nell- degli studi le- consegna del- rando preside- A domani- giato:

Il cimitero della- Giunge nella- sto, avvenuto- Enrico Bin- della Coopera-

Quanto prin- legge, verrà

La comparsa- Leggiamo n- L'altra not- ducevano mas- gnora Braide- ralmente per- delitto — que-

Vistisi scop- sione per la- senza lasciare-

Assunte inf- venne detto es- fondamento.

Per il ril- lavoro al fa- minorenni.

Il decreto- testè approvat- il lavoro delle- Con la legg-

concesso il ter- affinché potess- g' industriali v- donne minorenn- per l'istruzione- Con la nuova-

Laurea. I- laurea in legg- riportando il m- vane Policarp- Gemona, ora r-

Per i poss- Il Municipio av- cora giunte le- clette; appena- blico ne sarà e- nali. Si avvert- che continuam- non possono es-

ellario;
del di-
non
to per
la porta
cuore
ellario
mentata
mento
ormido
di Zauini
30 di
ione dei
Feletto
armata
si bucò
100 di
delmo di
unato a
raggiato
poriaco
ato ele-
guardia
al rego-
un
re.
attestato
mmiali;
rimo gra-
lode per
assi Tul-
per pro-
totti Ma-
to nel la-
atto nello
offito nei
testato di
udio;
grado per
lode per
Borto-
grado pro-
lode per
Lorenzon
ria, atte-
tto nello
secondo
e atte-
svori fem-
lode per
e 1. Cal-
Lotti Ma-
per pro-
liara, De
attestato
femmini-
della Fran-
pro pro-
lorinda,
lode per
Polo Fan-
o per pro-
Angelina,
gina, atte-
svori fem-
D'Orlandi
testato di
dio.
a e Sachs
er profitto
De Toni
di secondo
icher Car-
gia, Mez-
na, Perosa
antonietta,
Volpi Ca-
acco Ines,
a, de Toni
te
1909-10
ima: In-
testato di
amini-
aria, Mag-
grado
la, Pitassi
grado per
inizia Blasi
fitto nello
di pri-
udio e at-
nei lavori
ogela, Tel-
a per pro-
Mantovani
ato di se-
udio;
testato di
o studio e
nei lavori
na: Politi
o per pro-
Anita,
er profitto
aria atte-
fitto nello
testato di
amini-
attestato
llo studio;
lode per
attestato
lo studio;
nei lavori
attestato
lo studio;
il 2. grado
testato di

lode per profitto nei lavori femminili;
Paganini Anna, attestato di 2. grado per
profitto nello studio; Plesiani Lia, attest.
di 2. grado per profitto nello studio e
attestato di lode per profitto nei lavori
femminili.
Classe 6.: Anelli Monti Maria e Sachs
Alice, attestato di 2. grado per profitto
nello studio.
Licenza Complementare: Bianchi Pie-
rina, Gregorutti Maria, Lucchini Glorinda,
Pistiboni Eleonora, Politi Carolina, Rea
Lidia.
Licenza Normale: Anelli Monti Maria,
De Origine Egle, Metassi Novella, Riasi
Anna; Sachs Alice ebbe licenza d'onore.

Sempre a proposito delle strade
A poche serene osservazioni fatte
sul nostro giornale ieri l'altro sullo stato
deplorabile in cui si trovano le strade
comuni, il Paese nel numero di ieri
scrive:

«Ieri è apparso su un giornale cit-
tadino un articolo in cui si deplorava
lo stato delle strade dei pressi della
città e specialmente delle strade di
Palmanova e Cividale. Trascorrendo di
notare che il persistente maltempo con-
tribuisce a rendere malagevoli anche
le strade meglio tenute, quel giornale
faceva carico alla Giunta dell'incon-
veniente, quasi che la Giunta avesse
potere di impedire le piogge quotidiane
e che si dovesse sostituire alla Provin-
cia per mettere in condizioni conve-
nienti le strade di Palmanova e di Ci-
vidale, le quali sono provinciali.
«Questo per dare a Cesare quello
che è di Cesare.»

Noi non abbiamo detto specialmente
quelle di Palmanova e Cividale, ma
abbiamo elencato queste due strade
provinciali insieme a numerose altre
che sono comunali e che sono tenute
peggio ancora delle due sopranominate.
Diamo così a Cesare quello che è di
Cesare!

Non pretendiamo neppure che l'E-
ccellentissima Giunta possa impedire le
piogge quotidiane; sarebbe pretendere
troppo; ci accontenteremo se essa in-
vece di far scrivere certe fandonie dal
suo organo, sorvegliasse e ordinasse
un lavoro di manutenzione migliore.

Le disgrazie di Martino Elegante
Martino Elegante, sembra il nome
d'un personaggio da romanzo d'appen-
dice e invece è quello del protagonista
d'una disgraziata avventura.

Martino Elegante, d'anni 67 da S.
Gottardo ieri sera, incontrò la ben nota
Tecla Nassivera.

Si unì a lei e la condusse a pas-
seggiare per via Pracechiuso.

Durante la passeggiata la irresistibi-
le forza di Eros lo vinse e cominciò
a battere la gentil dama sin quando
le guardie di città non lo turbarono
conducendolo, assieme alla compagna
di passeggio, in questura.

Perquisito venne trovato in possesso
d'una roncola, e quindi fu trattenuto
in arresto.

Povero Elegante Martino d'anni 67!

Le onoranze a Luigi Pinelli

Al momento di andare in macchina
comincia nella Aula Magna del Palazzo
degli studi la solenne cerimonia per la
consegna della medaglia d'oro al vene-
rando preside prof. Luigi Pinelli.

A domani il resoconto particolareggiato.

Il casiere della Cooperativa di Arlegna arretrato
Giunge notizia da Trieste dell'ar-
resto, avvenuto ieri prima di mezzodì, di
Enrico Bin, il cassiere prevaricatore
della Cooperativa di Arlegna.

Quanto prima, esaurite le pratiche di
legge, verrà tradotto a Udine.

La comparsa della Mano Nera?

Leggiamo nel *Gazzettino*:

L'altra notte due sconosciuti si intro-
ducevano mascherati nell'orto della si-
gnora Braidotti in via Ronchi, natu-
ralmente per commettere — se non un
delitto — qualcosa di poco pulito.
Vistisi scoperti pensarono di andar-
sene per la via dov'erano entrati,
senza lasciare indizi di sorta.

Assunte informazioni in questura ci
venne detto essere la notizia priva di
fondamento.

Per il rilascio dei libretti di lavoro ai fanciulli e alle donne minorenni. Il 3 corr. venne pubbli-
cato il decreto che promulga la legge
testé approvata dal Parlamento circa
il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Con la legge 10 novembre 1907 era
concesso il termine fino al 1° luglio 1910
affinché potessero mettersi in regola
gli industriali che impiegano fanciulli e
donne minorenni mancanti dei requisiti
per l'istruzione voluti dalla legge stessa.
Con la nuova legge detto termine è
prorogato fino al 1° luglio 1912.

Laurea. L'altro ieri ottenne la
laurea in legge all'Università di Padova
riportando il massimo dei punti, il gio-
vane Policarpo del Bianco nativo di
Gemona, ora residente a Pagnacco.

Per i possessori di biciclette.
Il Municipio avverte che non sono an-
cora giunte le targhette per le bici-
clette; appena saranno arrivate il pub-
blico ne sarà edotto mediante i gior-
nali. Si avvertono di ciò gli interessati
che continuamente fanno richieste che
non possono essere soddisfatte.

Società Dante Alighieri. Sot-
toscrizione fra le donne friulane per
la bandiera alla nave Dante Alighieri
raccolte dalla Signora Co. Lucia Caratti
somma precedente L. 881.10
Caratti co. Lucia L. 10, Minisini Eu-
genia 10, Maria Celotti 5, co. Angela
del Torsio 2, Maria Braidà 1, Anna
Braidà 1, Emilia Caratti 1, Teresa Ca-
ratti 1, Felicina Venerus 1, Ligugnana
Anna 1, Pittini Gemma 1, Pittini E-
rina 1, Braidà Caratti Lucia 1, Eva
Caratti 1, Bice Caratti 1, Lucia Caratti
1, Luigia Caratti 1, Lucia Celotti di
Fabio 1, Rubbazzar Teresa 1, Contarini
Emma 1, Kaiser Anna ed Elisa 1, Sot-
toscrittori diversi NN. L. 13.

Raccolte dalla Signora Adele Petz
Commessatti. Adele Petz Commessatti
L. 10, Dina Commessatti 5, Romana
Gina De Marchi 3, Antonietta Linussio
2, Andreina Spinotti 2, Olga Renier 2,
Giorgina Petz Seppilli 2, Luisa Petz 2,
Giulia Angeli Pagolo 5, Maria Del
Torre 1, Anna Mason 1, Erminia Ca-
dore 1, Elena Rossi 1, Vittoria Car-
nelutti 1, Angelina Biasutti Asquini 1,
Antonietta Broili Cent. 20, Felicina
Vicenzotti 10, Teresa Cataruzzi 10,
Rosa Lusa 10, Savorgnan Maria 10,
Tersilla Bida 10, NN. 10, NN. 10,
Caterina Ciranti 10. Totale L. 978.10.

Il rivoltellatore di Campeglio
in **Manicomio.** Quel Fiebus Fran-
cesco di Campeglio che tempo fa tentava
di uccidere con un colpo di rivoltella
il congiunto Gaiotti Leopoldo, per cui
veniva arrestato dai carabinieri, alle
carceri di Cividale dette fin dal primo
giorno segni di alienazione mentale,
ultimamente si abbandonò ad escan-
denze e strarrese tali che l'Autorità
decise di internarlo nel Manicomio pro-
vinciale dove giunse ieri mattina per
un periodo di osservazione.

**Federazione Nazionale Da-
zzeri Italiani.** (Sezione di Udine).
Per sabato 16 corr. alle ore 20.30 è
indetta alla sede sociale un'adunanza
del Comitato direttivo della Sezione.

Albergo Nazionale. Da questa
sera e per tutte le sere, grande con-
certo delle Dame Vienensi.

Nella Direzione Sup. delle
R. Poste di Bologna. Il nostro
concittadino sig. Mauro Valentini già
Agente subalterno in quella Direzione
venne promosso per merito ufficiale
d'ordine nella stessa residenza, con de-
correnza arretrata dal 1. luglio 1907.
Congratulazioni al collega, ex tipo-
grafo in questa città.

Nuovo dottore. Ieri all'Università
di Padova conseguiva felicemente la
laurea in legge il sig. Attilio Franzo-
lini, della nostra città.

Le 640 lire rinvenute ieri l'altro
da due ragazzetti fuori porta Aquileia
non anno ancora trovato padrone. Su
questo rinvenimento si fanno le più
avarie ipotesi.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta
a la Diatesi urica. Chiedere opuscolo
gratis a Felice Bisleri, Milano.

Bollettino meteorologico
Giorno 14 luglio ore 8 Termometro - 20.
Minima aperta notte +12.4 Barometro 752
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione staz. on. Ieri vario
Temperatura massima: + 24.5 Minima +15.0
Media - 19.59 Acqua caduta 20.5

Noterelle del Medico

Arteriosclerosi

Si è detto in un passato articolo
come l'aumento della pressione arteriosa
è una delle cause principali dell'arte-
riosclerosi. Infatti questa malattia tende
a colpire specialmente i vasi sanguigni
nei punti ove questi presentano delle curve,
delle biforcazioni, ecc. Così l'arco del-
l'aorta toracica è una delle sedi preferite
dall'arteriosclerosi e dall'ateroma; così
pure le arterie coronarie del cuore.
L'arteriosclerosi, producendo una co-
strizione delle piccole arterie, diminuendo
la elasticità e contrattilità delle loro pa-
reti, fa sì che il cuore, per spingere in
esse ad ogni battito la colonna sanguigna,
deve eseguire uno sforzo maggiore, per
cui con l'andar del tempo il cuore stes-
so si ipertrofizza, cioè acquista un ma-
giore spessore nelle sue pareti muscolari.
Questa però è la miglior sorte che
possa toccargli: che se il cuore non è
perfettamente sano o non si trova il buo-
no stato di nutrizione, anziché ingrossa-
re nelle sue pareti, si sfianca, si dilata,
e da ciò l'origine di vizi cardiaci organi-
ci, fonte di gravi conseguenze per il
malato.

Il non solo il cuore soffre: ma gli altri
organi pure e tutti i tessuti in genere,
per la diminuzione del lume dei vascelli
arteriosi, non ricevono più il sangue
necessario alla loro nutrizione: vanno
quindi soggetti prima a disturbi di cir-
colazione (stasi sanguigna e linfatica) e
funzionali, e dopo a disturbi di nutrizione
ed organici.

Se la pressione del sangue si mantiene
alta, tutti questi disturbi funzionali ed
organici si accentuano e si fanno sempre
più gravi.
Un arteriosclerotico ha quasi sempre
una ipertensione arteriosa, che si ma-
nifesta spesso, oltre che con i fenomeni
già esposti nella *noterella* precedente,
anche con emorragie del naso, dei reni,
dei bronchi, dei polmoni, ed anche del
cervello. L'apoplessia cerebrale è, difatti,
un'eventualità non troppo rara negli ar-
teriosclerotici.

L'antagra Bisleri (di Milano), abbas-
sando la pressione arteriosa, può tener
lontani tutti questi disturbi, specialmente
poi quando l'arteriosclerosi si accompagna
e dipende — come spesso succede — da
diatesi urica e gotica, o da uno stato
artritico del malato.
E di ciò in altro articolo.
(Opuscolo gratis a richiesta)

Benedicenza.
Alla Cucina popolare in morte di:
Flumiani Pierina; Luigi Pignat 1.
Alla Società «Dante Alighieri» in
morte di:
nob. Alba Rinaldi Capsoni; Marcotti
cav. avv. Giuseppe 10.
Anna Vaccaroni; Plinio Zuliani 1.
Maria Boltramo Federici; Valentina
cav. dott. Gualtiero 1, Scoccamaro rag.
Maurizio 1, Giov. D'Avanzo 1, Morpurgo
on. bar. Elia 6.
Pietro Toffanetti; Macorigh Ant. 1.
Pietro Zani; Macorigh Ant. 0.50.
All'Istituto della Provvidenza in
morte di:
Vaccaroni Anita; fam. Enrico Cavigli
2, Ottavio Lenisa 1.

**Vedi appendice e orario
ferroviario in quarta pagina**

ULTIME NOTIZIE

La vincitrice della Tombola telegrafica

Ascoli Piceno, 13. — La signorina
Trillini, che vinse alla Tombola tele-
grafica 150.000 lire, è figlia del prof.
Trillini, insegnante al Ginnasio supe-
riore di Ascoli Piceno.

Il prof. Trillini ha due figlie. La
vincitrice per essere in aiuto alla fami-
glia faceva la modista; ha 28 anni;
bruna, di bellissimo aspetto, di maniere
signorili, non le mancavano occasioni
di maritarsi; ma rifiutò sempre.

In città non si parla che della for-
tuna toccata al vecchio professore, cui
ora si attribuisce il proposito di ritirarsi
dall'insegnamento.

L'Austria mancherà un Ginnasio-Liceo italiano a Pola

Trieste, 13. (notte). — Dopo 25 anni
di inutili pratiche del comune di Pola
(che aveva perfino contribuito con 40
mila corone alla spesa per l'erezione di
un Ginnasio dello Stato a Pola, alla
condizione che l'italiano fosse materia
obbligatoria), due anni fa il Comune,
col concorso della Provincia e della
Lega Nazionale asperse un proprio Gin-
nasio-Liceo e Scuola tecnica superiore
italiana, fra il plauso di tutta la Re-
gione.

Il Governo sentì subito la lezione
che gli veniva data e si dichiarò dis-
posto a statizzare quel Ginnasio-Tec-
nica impegnandosi a mantenergli in per-
petuo il carattere italiano.

Il Ginnasio-Tecnica di Pola diven-
terà I. e R. nel venturo settembre.

(Gli «Stefani» del mattino)

L'arrivo del Re a Racconigi

Racconigi, 14 (ore 10.15). — Infor-
ma privata con treno speciale è giunto
alle 8.26 il Re col seguito. Nell'interno
della stazione ossequiarono la autorità
cittadine. Il Re salì in vettura di corte
alla Postiglione e proseguì alla Re-
gia acclamato dalla popolazione mentre
le musiche intonavano l'Inno Reale.

Mercurio d'oggi

Cereali	da L.	all'Etto
Granoturco	16. —	16.85
Segala	11.50 —	12.60
Fagioli (vecchi)	18. —	30. —
Frumento	14. —	16.60
Trifoglio	25. —	—
Alfalfa	70. —	75. —
Frutta	al Quintale	
Ciliegie	25. —	50. —
Pere	20. —	75. —
Pesche	100. —	—
Pomi	15. —	80. —
Prugne	10. —	25. —
Pichi	25. —	35. —
Arnellini	65. —	100. —
Legumi		
Tegoline	4. —	18. —
Patate	6. —	10. —
Fagioli (nuovi)	25. —	30. —

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minghini, gerente responsabile

ERNIE

Ci preghiamo render note ai lettori tutti
che in seguito a molteplici richieste avute,
il noto Specialista Rapp. il *Celebre Appa-
recchio Dr. DE MARTIN* trovasi a
UDINE solo fino a sabato 16 corr. e ri-
corre per pochi giorni al suo solito Gabi-
netto

Albergo Torre di Londra
Stanza N. 2 dalle ore 9 alle 12 e dalle
2 alle 5.

Gli erniosi tutti, per pratica o per fama,
conoscono la potenza meravigliosa del
grande sistema Dr. DE MARTIN, l'unico
che abbia ottenuto universale successo,
per la precisione con cui agisce su ogni
Ernia, anche se vecchia e voluminosa,
portando un termine definitivo a tante
sofferenze e dando quella guarantigia a
tutti, specie a chi soggetto a faticosi la-
vori, sforzi ecc. Ogni Ernia ha migliora-
mento quotidiano, il benessere viene dal
paziente tosto riscontrato. Non più melle
rigide, cuscini duri, pressioni dannose,
impressionanti operazioni ecc., oggi
ognuno può tranquillizzarsi ed andar si-
curo mediante il grande ritrovato. Stessi
Medici anche di Udine e Provincia, affetti
di Ernia, l'adostrarono, perché riscon-
trano i vantaggi e la sicurezza di funzio-
namento.

Speciali Ventriere ed Apparecchi per
Rene Mobile, Bilesci, spostamenti uterini,
Pinguetini, ecc.

Casa e Gabinetto permanente a Milano
via Spiga N. 3.

Esclusivo Deposito di Fabbrica
CONFETTURA - CIOCCOLATO
Fongaro e Ci di Schio
Via Posta - Palazzo Banca Popolare
Specialità *Fantasia - Gianduja - Pasta Dolomiti - Mandolini -*
Caramelle - Cioccolato Famiglia.
Forniture ai migliori prezzi della piazza sia all'ingrosso che al minuto.

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola
Orecchio
del sav. dott. Zapparoli
specialista
(approvato nel 1890 dalla R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni!
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 517

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferrugi-
nosa (Anemia, Malattie muliebri, del
sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ot-
tismo Ricostituente dopo le convalescenze
e per le persone deboli).
(vedi avviso in quarta pagina)

D'AFFITTARE
col 10 novembre 1910 terreno campi
circa 3, con annessa cassetta e tettoia,
posto in Udine via Pracechiuso n. 93
(già sede dello S. A. O.).
Rivolgersi all'Istituto Renati, Udine.

Kodak Apparecchi
fotografici
Films
Lastre e
carte
presso
Ditta **GERARDO RIPPA**
OTTICO
Mercatovecchio, 41 — Udine

FERNET-BRANCA
Specialità del
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro tonico,
Corroborante,
Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni!

Stabilimento Bactologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
presentato con medaglia d'oro alle Esposizioni
di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla
Mostra dei conf.emat. vna di Milano 1906
1° inc. cell. bianco-giallo giapponese
2° inc. cell. bianco-giallo sferico cinese
Sistemi per colture sterili
Policellule speciali cellulari
I signori Conti Fratelli de Brandis gen-
tilmente si prestano a ricevere in Udine
le comunicazioni

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
UDINE — Via Savorgnana N. 15 — UDINE
munite di numerosi Attestati medici
comprovanti la sua ideologia.
Per inserzioni, conmi mortuari in queste
giornale *Paeria del Friuli e Crociato* rivol-
gersi alla ditta A. Manzoni e C. Udine, via
della Posta n. 7.

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

MOBILIFICIO
SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I°
TELEFONO 353
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSSO
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

LA
BICICLETTA
DE LUCA
è la migliore
e la più conveniente
Officine De Luca, Udine - Telef. 22

ESTRATTO di
KEFIR
Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti na-
triti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che
digeriscono difficilmente il latte.
Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili
e nelle malattie dello stomaco e degli in-
testini. — Vince le diarree ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico
e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso la principali Farmacie
e Drogherie

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima
Terme di Saline
Acqua minerale la più **SOLFOROSA**
delle conosciute
Utilissima nelle malattie della pelle
e come depurativa del sangue
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa, Centesimi 10
Unici concessionari A. MANZONI e C.
MILANO, Via S. Paolo, 41
ROMA — stessa casa — GENOVA.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi
di VITTORIO HUGO

I suoi occhi fissi. A prima vista la si sarebbe presa per uno spettro e dopo per una statua.

Frattanto, a intervalli, le sue labbra bluastre si aprivano a un soffio, e tremavano, ma mute e macchinali come foglie che si muovono al vento.

Ogni tanto dai suoi occhi foschi sfuggiva uno sguardo, uno sguardo ineffabile profondo, lugubre, imperturbabile, incessantemente fisso all'angolo della cella; uno sguardo che sembrava riunire tutti i pensieri di quell'anima in distretta.

Tale era la creatura che riceveva nel

suo abitacolo il nome di *reclusa* e dal suo vestimento il nome di *sachette*.

Le tre donne, giacché Gervasa s'era unita a Mahiette e a Edoarda, guardavano dallo spiraglio. Le loro teste intorcitavano la debole luce del giorno nel carcere, ma la poveretta non s'accorgeva di nulla.

Non la disturbiamo, disse Edoarda a voce bassa, ella è in estasi e prega.

Ma la Mahiette considerava con ansietà sempre crescente la prigioniera. — Sarebbe molto strano, mormorava.

Mise la testa attraverso le sbarre dello spiraglio e giunse a pervenire con lo sguardo nell'angolo fissato dalla disgraziata.

Come chiamate questa donna? chiese ad Edoarda.

Noi la chiamiamo sorella Gudula.

E io, riprese Mahiette, la chiamo Pasquetta Chantaleurie.

E mettendosi un dito sulle labbra fece segno a Edoarda stupefatta di av-

vicinarsi a guardare.

Edoarda guardò, e vide, nell'angolo in cui posavasi lo sguardo della reclusa, una scarpuccia di seta rosa ornata di oro e d'argento.

Gervasa guardò dopo Edoarda e allora le tre donne consideravano la disgraziata madre si misero a piangere. Nè i loro sguardi nè le loro lacrime avevano distratto la reclusa.

Le sue mani restavano giunte, le sue labbra mute, i suoi occhi fissi e per chi sapeva la sua storia, era appunto la scarpuccia che lacerava il cuore.

Le tre donne non avevano ancora proferito una parola, neanche a voce bassa. Quel gran silenzio, quel gran dolore le aveva profondamente commosse.

Esse eran taciturne e raccolte e quasi si sarebbero inginocchiate. Sembrava loro d'essere quasi entrate in una chiesa.

Infine Gervasa, la più curiosa delle tre, e per conseguenza la meno sensibile cercò di far parlare la reclusa: — Sorella! Sorella Gudula!

Egual silenzio, eguale immobilità.

Una donna singolare! disse Gervasa, e che non si muoverebbe neanche allo sparo d'aria d'una bomba!

— Può essere sorda, disse Edoarda.

— E anche cieca, disse Gervasa.

Forse morta, disse Mahiette.

E' certo che se l'anima non aveva ancora lasciato quel corpo inerte, assopito in letargo, essa s'era ritirata e ridotta in modo che i suoi organi poco percepivano.

Bisognerà dunque, disse Edoarda, lasciare la faccenda nello spiraglio? Qualche ragazzo la prenderà per se.

Come fare?

Eustachio che sino a quel momento era distratto, disse:

— Mamma! fammi vedere...

A quella voce di fanciulla fresca e sonora la reclusa trasalì. E voltò la testa allo spiraglio e cercò di vedere il fanciullo fissandolo con gli occhi stupefatti, amari e disperati. Quello sguardo non fu che un lampo.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE	
per Pontebba: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Tolmezzo: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Gorizia: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Trieste: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Venezia: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Padova: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Milano: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Roma: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Napoli: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Palermo: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Catania: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Messina: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Siracusa: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Reggio Calabria: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Catanzaro: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Crotone: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Lamezia Terme: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Reggio Calabria: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Catanzaro: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Crotone: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	
per Lamezia Terme: Lusso 8.45 — O. 10.15 — D. 12.45 — N. 15.15	

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI & C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da
Bari, 26 — BERGAMO, Viale Staslov, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — COMO, Via 5 Gio-
nate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 84 — L. N.
Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE S/M — L. N.
DR. — VIENNA — ZURIGO.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO
È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
Idem per posta » 5
Quattro flaconi » 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovansi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C.
MILANO — ROMA — GENOVA

Psiche



eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

Rimedio unico ed efficace
contro il dolore dei
DENTI
è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione
Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. Az.
Il costo di ogni flacone di questo eccel-
lente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 20 se per posta.
E' in vendita presso
i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA-RABARBARO
PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valeati autorità mediche lo dichiarano il più efficace
è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei prepa-
ratati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** ol-
tre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'ap-
petito e preparare una buona digestione, impedisce anche
la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti
i nutrienti ed il più
potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
E. G. F. Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS & C.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe
essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione
La Ditta A. MANZONI & C., chimici-farmacisti, Milano, via
San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 ciascuna.
Francia di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SOCCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 80
Deposito presso A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via
di Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Marose.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi pol-
monare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asi-
nina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

**Sciroppo
Amigdalina
Maldifassi**

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla
scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia **MALDIFASSI**

di A. MANZONI & C.

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

2

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50
ciascuno, franco per tutto il
regno L. 1.90 — Vendita
all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI & C., Milano, Via S. Paolo, 11.

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall' Illustre Chimico Prof. R. NASINI della Regia Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata
la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute. — Raccoman-
data con positivo successo curativo nelle **anemie**, **clorosi**, **malattie nervose**, **della pelle**, **mullibri**,
malaria. La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine — 5 ore da Milano via Verona-Trento-Roncegno
SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca
valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da
un'aria purissima e montanina. Amene passeggiate ed escursioni. Altezza 535 m.

GRAND HOTEL DES BAINS - PALACE HOTEL

Annessi al moderno Stabilimento Balneare — Contornati da 150,000 mq. di pro-
prio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni — 300 Stanze e Saloni
— Case di primo ordine — Ogni comfort moderno — Prezzi modici — Tennis —
Concerti due volte al giorno — Saloni Teatro — Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE